



ILMIRA GALIMOVA*

RUSSIA TRA PRESSIONE FISCALE, CONTINUITÀ MILITARE E SOVRANITÀ DIGITALE: DINAMICHE RECENTI E ASPETTATIVE PER IL 2026**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Parlamento.** – 1.1. Bilancio legislativo dell'autunno: nuove misure e tendenze normative. – 1.2. Contratti militari e cittadinanza: procedure agevolate per stranieri che prestano servizio nell'esercito russo. – 1.3. Nuove misure fiscali. – **2. Governo.** – 2.1. Iniziative del Governo russo in materia di regolamentazione digitale e sovranità tecnologica. – **3. Corte Suprema.** – 3.1. “Sovranismo giuridico” e altre limitazioni alle decisioni delle corti straniere.

INTRODUZIONE

Il periodo compreso tra **settembre** e **dicembre** 2025 nella Federazione Russa è stato nel complesso caratterizzato dall'assenza di cambiamenti interni rilevanti rispetto ai mesi precedenti. La dinamica politica interna si è sviluppata prevalentemente in modo inerziale, senza segnali di rottura delle tendenze consolidate, e il sistema ha mostrato una stabilità controllata. Ciò è avvenuto sullo sfondo di una crescente turbolenza internazionale, dovuta soprattutto al ritorno di Donald Trump alla Presidenza degli Stati Uniti, che ha aumentato l'incertezza del contesto globale senza tuttavia tradursi in una trasformazione immediata dell'agenda politica interna russa.

L'assenza di cambiamenti radicali ha prodotto una condizione di “congelamento politico”. Gli esiti del ciclo elettorale del 2025 hanno in larga misura confermato la stabilità di questo modello.

Nel **settembre**, dal **12** al **14**, si sono svolte le elezioni regionali e governatoriali, che hanno portato al rinnovo di 11 parlamenti regionali, all'elezione di 20 Governatori e alla formazione di 25 consigli comunali nei capoluoghi di regione. Lo svolgimento delle campagne elettorali ha evidenziato un'ulteriore contrazione dello spazio partitico, ridotto di fatto a cinque forze parlamentari. Nelle elezioni per le Assemblee legislative regionali sono state presentate 74 liste

* Dottoressa di ricerca in Diritto pubblico, comparato ed internazionale – Sapienza Università di Roma.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

(in media 6,7 per regione), di cui 71 registrate (6,45 per regione). Solo sei liste hanno inizialmente avviato la raccolta delle firme, un numero 8,5 volte inferiore rispetto al 2020, e due di esse non hanno completato la procedura di registrazione. Di fatto, i partiti privi di agevolazioni elettorali – come l'esenzione dalla raccolta firme a sostegno della lista – hanno quasi cessato di partecipare alle competizioni.

Dopo l'avvio dell'“operazione militare speciale”, “Russia Unita” ha mantenuto una posizione di netta [sovradominanza](#): rispetto alle analoghe elezioni regionali del 2020, il risultato medio del partito è cresciuto di circa 13 punti percentuali. Tutti i 20 governatori in carica [hanno](#) vinto le elezioni dirette con percentuali comprese tra il 60% e l'88%, inclusi otto capi *ad interim* nominati dal Presidente nel periodo precedente.

Tali risultati sono stati determinati non tanto dalla qualità delle campagne elettorali di “Russia Unita”, rimaste piuttosto poco visibili e poco dinamiche, quanto dal quadro politico generale del Paese: dalla demoralizzazione delle forze di opposizione e dalla forte limitazione delle loro capacità di condurre campagne efficaci. I risultati dell'*LDPR* e del partito “Nuova Gente” sono variati solo marginalmente, mentre il calo più significativo ha riguardato il Partito Comunista, con una perdita di 11 punti percentuali rispetto al 2021.

Nel loro insieme, le elezioni regionali e locali del 2025 consentono di ipotizzare, con un alto grado di probabilità, che la campagna elettorale federale del 2026 sarà orientata alla conservazione dell'attuale equilibrio relativo: una Duma di Stato a cinque partiti, con un possibile riequilibrio interno delle posizioni. È inoltre significativo che le elezioni del 2025 abbiano registrato, per la prima volta, una crescita stabile dell'affluenza rispetto alle consultazioni precedenti: in 17 dei 20 casi di elezione dei Governatori la partecipazione è aumentata. Sulla piattaforma di voto elettronico a distanza, l'affluenza finale [ha raggiunto](#) il 90,54%, con 1,54 milioni di elettori che hanno votato in 24 regioni.

Parallelamente, nei mesi autunnali è proseguito il processo di programmazione economica e l'approvazione del bilancio. Il **30 novembre** la Duma di Stato ha approvato in terza lettura il [progetto di bilancio federale](#) per il periodo 2026–2028 e i relativi disegni di legge collegati. I principali parametri prevedono entrate pari a 40,3 trilioni di rubli (un aumento dell'8,6% rispetto alle previsioni per il 2025) e spese pari a 44,1 trilioni di rubli (un incremento di appena il 3%, interpretabile come tentativo di contenere una spesa già fortemente cresciuta negli ultimi anni). Il progetto di bilancio riflette una strategia orientata a garantire gli impegni sociali dello Stato, il finanziamento della difesa e della sicurezza nazionale, nonché l'attuazione dei principali progetti nazionali. Circa il 38% della spesa complessiva (16,84 trilioni di rubli) è destinato al blocco della sicurezza, di cui 12,93 trilioni alla difesa nazionale e 3,9 trilioni alla sicurezza interna e all'attività delle forze dell'ordine. Nonostante una riduzione formale rispetto all'anno precedente, tali spese restano 3,5 volte superiori ai livelli del 2021. La seconda voce di spesa è rappresentata dalla politica sociale, con 7,1 trilioni di rubli (16% del totale vs 26,8% nel bilancio del 2021), mentre il terzo ambito prioritario indicato è lo sviluppo tecnologico. Nel complesso, il bilancio 2026–2028 mira a conservare la stabilità in un contesto di pressioni esterne e interne, mantenendo a livelli adeguati la spesa sociale e i progetti strategici senza ridurre il peso centrale della difesa.

L'attuazione di tutte le spese previste risulta complessa a causa delle sanzioni, dei bassi prezzi del petrolio, della stagnazione del commercio estero, del rallentamento economico (la crescita del PIL nel 2026 è stimata all'1,3%) e della riduzione degli investimenti. Il bilancio per il 2026 pertanto è stato equilibrato attraverso un nuovo aumento della pressione fiscale. Il Governo ha varato una riforma fiscale che ha rappresentato il principale atto legislativo dell'autunno. Le modifiche presentate alla Camera bassa il **29 settembre** hanno previsto un aumento del carico fiscale per i cittadini e, in particolare, per le piccole e medie imprese, incluso l'innalzamento dell'aliquota IVA dal 20 al 22%. Complessivamente, le modifiche fiscali [garantiranno](#) al bilancio 1,7 trilioni di rubli aggiuntivi nel 2026. Dal 1° settembre 2026 è prevista l'introduzione di un nuovo contributo, denominato "contributo tecnologico".

Nell'autunno 2025 si è svolta anche la consueta leva militare, dal **1° ottobre** al **31 dicembre**, con l'invio programmato di 135.000 cittadini di età compresa tra i 18 e i 30 anni (v. il [Decreto del Presidente n. 690 del 29 settembre 2025](#)). Le principali innovazioni hanno riguardato l'ampia introduzione delle convocazioni elettroniche e l'inasprimento delle sanzioni per la mancata presentazione, mantenendo invariata la durata del servizio a 12 mesi. Contestualmente è [stata avviata](#) la transizione verso un sistema di "leva permanente": le procedure di visita medica, selezione psicologica e riunione delle commissioni di leva possono ora svolgersi durante tutto l'anno, mentre l'invio alle unità resta limitato ai periodi tradizionali. Tale modello mira a distribuire in modo più uniforme il carico sui centri di reclutamento e a migliorare l'efficienza complessiva del sistema.

A tal riguardo sono stati ampliati i meccanismi di impiego dei riservisti per la protezione delle infrastrutture critiche, inasprite le sanzioni per la diserzione e rafforzata la responsabilità per la mancata comunicazione del cambio di residenza. In particolare, il **28 ottobre**, è stata approvata una legge che amplia le modalità di utilizzo dei riservisti in regime speciale. L'obiettivo dichiarato è la protezione delle infrastrutture critiche da minacce come droni e attacchi. La nuova legge (Legge federale n. [411-FZ del 4 novembre 2025](#)) dunque ha introdotto la base giuridica per coinvolgere i cittadini iscritti alla riserva in attività di addestramento e protezione di infrastrutture strategiche in tempo di pace, possibilità prima riservata ai periodi di mobilitazione o guerra. A tal proposito il Governo definirà l'elenco delle infrastrutture da proteggere. Si tratta di un'iniziativa programmata, volta a garantire la prontezza operativa e la sicurezza delle strutture strategiche, e non di una mobilitazione straordinaria, precisano gli autori del progetto.

Inoltre, le modifiche al Codice degli illeciti amministrativi hanno introdotto una [responsabilità](#) valida tutto l'anno per le violazioni degli obblighi di leva, con sanzioni comprese tra 10.000 e 20.000 rubli. Parallelamente, sono entrate in vigore modifiche alla legislazione penale, approvate dalla Duma l'**11 novembre**, che rafforzano in modo significativo la responsabilità per i reati di natura terroristica e sabotatoria, includendo la riduzione a 14 anni dell'età della responsabilità penale per alcuni crimini e l'esclusione della sospensione condizionale della pena per una serie di altri reati.

Sul piano sociale, la *SVO* (*special'naja voennaja operacija*, "operazione militare speciale") continua a rappresentare il principale punto di riferimento delle aspettative collettive. I

sondaggi di fine 2025 indicano che la maggioranza dei cittadini russi collega le proprie speranze future alla conclusione dell'“operazione militare speciale”, con uno spostamento delle attese verso il 2026. Oggi il [55% dei cittadini](#) considera il 2026 come l'anno più probabile per la conclusione dell'“operazione militare speciale” e il conseguimento delle finalità dichiarate. Secondo quanto [riportato](#) nel rapporto *VCIOM*, “il completamento della *SVO* nel 2026 appare del tutto realistico, considerando il vantaggio strategico della Russia sul fronte e la decisione degli Stati Uniti di interrompere il finanziamento all'Ucraina”.

Allo stesso tempo, la percezione del benessere economico resta complessivamente stabile, pur in presenza di una quota significativa di cittadini che segnala un peggioramento (v. i risultati del sondaggio *FOM* “[Bilancio del 2025: percezione della situazione nel Paese e successi personali dei cittadini](#)”). Nelle sue dichiarazioni pubbliche, inclusi gli interventi al [Club Valdai](#) (discorso durante la sessione plenaria del **2 ottobre**) e il [programma “Risultati dell'anno”](#) (tenutosi il **19 dicembre**), il Presidente Vladimir Putin ha ribadito il vantaggio strategico della Russia, la disponibilità al dialogo a condizione del rispetto degli interessi nazionali e l'assenza di presupposti per nuove operazioni militari in caso di un cambiamento dell'atteggiamento occidentale.

Persistono tuttavia forti tensioni nei rapporti con l'Unione europea e con il mondo occidentale nel suo complesso. Ciò si è riflesso anche in una serie di iniziative legislative, tra cui modifiche al Codice di procedura penale che limitano il riferimento ad atti internazionali adottati da organismi di cui la Federazione Russa non fa parte, come la Corte penale internazionale. La contrapposizione si è manifestata anche nello spazio digitale, attraverso l'adozione di misure volte a rafforzare la sovranità digitale, sviluppare infrastrutture nazionali e incentivare il passaggio a tecnologie e apparecchiature di produzione russa.

Nel complesso, il periodo **settembre–dicembre** 2025 evidenzia il consolidamento di un modello di stabilità controllata, accompagnato da un rafforzamento delle priorità militari, di sicurezza e fiscali dello Stato. Le politiche di bilancio, le pratiche elettorali e le riforme legislative indicano la volontà delle autorità di ridurre al minimo i rischi di destabilizzazione politica, mantenendo il controllo sulle risorse e sui processi chiave. L'operazione militare speciale rimane, al contempo, un fattore strutturante, sempre più presente nella vita quotidiana, che incide sulle dimensioni sociali, economiche e giuridiche e definisce il quadro entro cui il Paese si avvia verso il 2026.

SEZIONI

1. PARLAMENTO

1.1. Bilancio legislativo dell'autunno: nuove misure e tendenze normative

Il **23 dicembre** si è svolta l'ultima seduta della sessione autunnale della Duma di Stato. Come [ha sottolineato](#) il Presidente della Camera bassa Volodin, nel corso dell'anno sono stati approvati 588 provvedimenti legislativi, un numero superiore rispetto al 2024 (564). Tra le iniziative più rilevanti figurano il rafforzamento della normativa sugli "agenti stranieri", l'avvio del progetto per un *messenger* nazionale, l'introduzione del contributo tecnologico e la riforma del sistema di leva con il servizio militare obbligatorio "attivo" tutto l'anno.

Il quadro normativo conferma una tendenza già consolidata: inasprimento delle restrizioni in materia di informazione, con ulteriori misure nei confronti degli "agenti stranieri" e in materia di prevenzione dell'estremismo.

Le modifiche hanno riguardato soprattutto persone già all'estero, spesso coinvolte in procedimenti penali o già condannate.

Un esempio significativo è la legge firmata il **15 ottobre**, che [aggrava](#) la responsabilità penale per gli "agenti stranieri". In precedenza, il reato scattava dopo due violazioni amministrative. L'inadempimento dei doveri di agente straniero può ora comportare una responsabilità penale dopo una sola violazione amministrativa ai sensi dell'articolo 19.34 del Codice degli illeciti amministrativi della Federazione Russa o in presenza di una precedente condanna per un reato simile. Le sanzioni prevedono multe, lavori obbligatori o reclusione fino a due anni. Inoltre, a **novembre**, la Duma ha introdotto un'aliquota unica del 30% per l'IRPEF applicata agli "agenti stranieri", abolendo ogni forma di detrazione o beneficio fiscale.

Al contempo, è cresciuto il numero di persone inserite nei registri di *Rosfinmonitoring* come "terroristi" o "estremisti", condizione che, a seguito dell'approvazione della nuova legge, consente il blocco immediato di conti e beni senza attendere una sentenza, con l'obiettivo di accelerare le procedure di contrasto. La [nuova normativa approvata](#) il **2 dicembre** dai deputati, vieta l'utilizzo di fondi personali per finanziare terrorismo, estremismo e attività sovversive. Le banche saranno obbligate a sospendere le operazioni sui conti dei soggetti segnalati da *Rosfinmonitoring* o ricercati, e potranno sbloccare le somme solo previa autorizzazione dell'ente. Analoghe misure saranno applicate su decisione giudiziaria per chi è coinvolto in azioni di sabotaggio. Queste disposizioni mirano a rafforzare la sicurezza nazionale e tutelare i cittadini, attraverso strumenti rapidi e procedure extragiudiziali.

L'**11 novembre**, la Duma di Stato [ha approvato](#) il disegno di legge (n. 1045434-8) che introduce significative modifiche al regime di responsabilità penale per i reati di carattere terroristico e di sabotaggio. Il provvedimento abbassa da 16 a 14 anni l'età minima per la responsabilità penale in caso di terrorismo, sabotaggio e attività di sostegno, incluse azioni online. Sono previste pene severe, l'abolizione dei termini di prescrizione per tutti i reati di

sabotaggio e una forte limitazione alla concessione della libertà condizionale: sarà possibile solo dopo l'espiazione di almeno tre quarti della pena. Il testo definisce in modo ampio i concetti di "sostegno" e "coinvolgimento", che possono comprendere anche interazioni digitali quali iscrizioni a canali, partecipazione a chat o consultazione di materiali. Il Presidente della Federazione Russa ha firmato la legge, che è entrata in vigore il **18 novembre**. Il documento ([legge federale n. 420-FZ](#)) prevede inoltre l'inasprimento delle sanzioni per chi coinvolge minori in attività terroristiche o di sabotaggio, fino all'ergastolo. La norma vieta le pene condizionali per la partecipazione a gruppi sovversivi. Secondo la relazione illustrativa, la misura colma un vuoto normativo, uniformando il trattamento dei reati di sabotaggio a quello già previsto per altri crimini gravi, come omicidio, sequestro di persona, terrorismo e partecipazione a organizzazioni terroristiche. Come indicato nella nota esplicativa al disegno di legge, la proposta nasce anche in risposta all'aumento registrato negli ultimi anni di reati di sabotaggio.

1.2. Contratti militari e cittadinanza: procedure agevolate per stranieri che prestano servizio nell'esercito russo

Il **5 novembre**, il Presidente Vladimir Putin ha firmato il [Decreto n. 821](#), che approva una procedura temporanea per la concessione della cittadinanza russa e il rilascio dei permessi di soggiorno. Un nuovo decreto stabilisce che la cittadinanza russa e il permesso di soggiorno potranno essere concessi, in via esclusiva, a chi sottoscrive un contratto con le Forze Armate. La misura riguarda uomini tra i 18 e i 65 anni e, in alcuni casi, donne. Allo stesso tempo, una proposta di legge introduce l'immunità dall'espulsione e dall'estradizione per gli stranieri che hanno prestato servizio o che attualmente servono nell'esercito russo. Questo apre la strada al reclutamento di migranti, inclusi soggetti con precedenti penali.

Secondo la nuova procedura semplificata, gli stranieri o apolidi possono presentare domanda di cittadinanza se: hanno firmato un contratto militare di almeno un anno nell'esercito russo dopo il 24 febbraio 2022; oppure hanno sottoscritto il contratto prima di tale data, ma hanno prestato servizio durante l'operazione militare speciale; oppure sono stati congedati dopo il 24 febbraio per raggiunti limiti di età, scadenza del contratto o motivi di salute.

Inoltre, la firma di un contratto di servizio militare per un periodo di almeno un anno o la dichiarazione di idoneità al servizio militare danno diritto agli stranieri e agli apolidi di richiedere un permesso di soggiorno in Russia. Ciò può essere fatto anche da coniugi, genitori e figli dei partecipanti alla *SVO*.

1.3. Nuove misure fiscali

Nel quadro della nuova politica fiscale, l'autunno 2025 è stato segnato dall'adozione di un ampio pacchetto di misure che incidono in modo significativo sia sul carico tributario complessivo sia sulle condizioni di attività delle imprese. Il **20 novembre**, la Duma di Stato ha

approvato le modifiche al Codice tributario (legge federale [n. 425-FZ](#) del **28 novembre** 2025), che introducono, a partire dal 1° gennaio 2026, l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (in russo, *NDS*) dal 20% al 22%. La misura riguarda tutti i soggetti passivi dell'imposta, pur mantenendo invariata l'aliquota agevolata del 10% applicata ai beni socialmente rilevanti, a tutela dei consumi di base.

Un altro [intervento](#) di rilievo concerne la progressiva riduzione delle agevolazioni fiscali per le piccole e medie imprese, inclusi i settori legati alle tecnologie dell'informazione. In particolare, il limite di fatturato che consente l'accesso ai regimi fiscali semplificati e brevettuali viene ridotto in modo graduale. Precedentemente, tali regimi sono stati applicabili fino a un ricavo annuo di 60 milioni di rubli; dal 2026 la soglia scende a 20 milioni, nel 2027 a 15 milioni e, infine, nel 2028 a 10 milioni di rubli. Il meccanismo graduale rappresenta una soluzione di compromesso rispetto all'ipotesi iniziale, che prevedeva un abbassamento immediato della soglia a 10 milioni di rubli, ed è stato introdotto in risposta alle critiche provenienti dal mondo imprenditoriale, pur rimanendo una concessione limitata. La riduzione progressiva di tali limiti incide in modo diretto su una quota significativa delle piccole imprese, che perderanno l'accesso ai regimi agevolati pensati originariamente per alleggerire il carico fiscale e semplificare gli adempimenti.

Le modifiche normative hanno rafforzato inoltre in maniera sostanziale i poteri dell'Amministrazione fiscale federale. In base alle nuove disposizioni, gli organi tributari dispongono di competenze più ampie già nella fase di esame dei materiali ispettivi, potendo accedere ai locali del contribuente, effettuare ispezioni e procedere a sequestri nell'ambito di ulteriori attività di controllo. Un'importante innovazione è l'introduzione del principio di extraterritorialità delle verifiche fiscali: le dichiarazioni potranno essere sottoposte a controllo da qualsiasi ufficio competente del Servizio fiscale federale, non più necessariamente da quello territorialmente competente o da ispettori che abbiano già familiarità con l'attività dell'impresa. Questo passaggio verso un sistema di controllo "spersonalizzato" mira a uniformare le pratiche ispettive, ma modifica in modo sensibile il rapporto tradizionale tra contribuente e amministrazione.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione della riforma, il disegno di legge è stato approvato in terza lettura con una larga maggioranza, ottenendo 343 voti favorevoli, un voto contrario e 56 astensioni. Nel [dibattito parlamentare](#) sono emerse posizioni divergenti. Il deputato Aleksej Kurinnyj, esponente del Partito Comunista della Federazione Russa, ha criticato il provvedimento definendolo socialmente iniquo, sostenendo che l'aumento della pressione fiscale finirà per riflettersi sui prezzi al consumo e colpirà direttamente i cittadini. Di segno opposto le valutazioni del presidente della Commissione bilancio e tasse, Andrej Makarov, che ha sottolineato l'ampio lavoro svolto sul testo, frutto di migliaia di osservazioni provenienti da imprese ed esperti e di un confronto costante tra Duma e Governo. È stato inoltre evidenziato il compromesso raggiunto sull'introduzione graduale dell'IVA per le piccole e medie imprese, accompagnato da un monitoraggio continuo degli effetti delle nuove misure, da tutele contro sanzioni in caso di errori iniziali e dalla possibilità di rivedere in futuro alcune scelte fiscali.

Nel corso della seconda lettura sono state inserite anche disposizioni del tutto nuove. Tra queste rientra l'armonizzazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per i residenti fiscali dei Paesi dell'Unione Economica Eurasiatica che lavorano in Russia. Prima delle modifiche, tali soggetti risultavano tassati con l'aliquota del 30% prevista per i cittadini stranieri; con le nuove norme si applicheranno invece le aliquote "nazionali", comprese tra il 13% e il 22%, in linea con quanto richiesto dal trattato istitutivo dell'UEE e a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione economica eurasiatica. In parallelo, per i cittadini russi qualificati come "agenti stranieri" è stata introdotta l'aliquota del 30%, equiparandone il trattamento fiscale a quello dei redditi percepiti da soggetti stranieri.

Un ulteriore elemento della riforma è l'introduzione, a partire dal 1° settembre 2026, di un nuovo pagamento a carattere parafiscale, definito "contributo tecnologico". Tale contributo [dovrà](#) essere versato da coloro che importano nel Paese componenti elettronici o prodotti che li contengono, come computer portatili e smartphone, nonché dai produttori russi che realizzano tali beni utilizzando componentistica estera. La misura ha previsto un importo fisso per unità di prodotto, con un tetto massimo di 5.000 rubli, mentre l'elenco dei beni soggetti al contributo, le aliquote specifiche, le modalità e i termini di pagamento, nonché le procedure di rimborso di eventuali somme versate in eccesso, saranno stabiliti dal Governo. Secondo quanto indicato dal Ministero dell'Industria e del Commercio, nella fase iniziale il contributo interesserà principalmente i prodotti finiti, per poi estendersi progressivamente ai singoli componenti e moduli elettronici. L'obiettivo dichiarato del nuovo meccanismo è garantire un flusso stabile di risorse per il finanziamento e lo sviluppo dell'industria elettronica e radioelettronica nazionale, nel segno della politica di "*importozamesčeniye*" (sostituzione delle importazioni).

2. GOVERNO

2.1. Iniziative del Governo russo in materia di regolamentazione digitale e sovranità tecnologica

Negli ultimi quattro mesi il Governo della Federazione Russa ha intensificato in modo significativo le iniziative normative e regolatorie nel settore digitale, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare la sicurezza nazionale, contrastare la criminalità informatica e consolidare la sovranità tecnologica del Paese. Tali interventi si inseriscono in una strategia più ampia di riduzione della dipendenza da infrastrutture e servizi stranieri e di rafforzamento del controllo statale sugli ecosistemi digitali.

Un primo ambito di intervento riguarda l'adozione di pacchetti legislativi contro le frodi telefoniche e online, presentate dalle autorità come una minaccia crescente alla sicurezza dei cittadini. Il [secondo pacchetto](#) delle iniziative governative è stato presentato alla Duma il **22 dicembre** (il primo pacchetto è stato approvato nel marzo del 2025). Queste misure elaborate dal Ministero dello sviluppo digitale e approvate dalla Commissione governativa per l'attività

legislativa, introducono nuovi strumenti di prevenzione e repressione dei reati commessi mediante tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In particolare, è previsto il rafforzamento dei poteri di blocco extragiudiziale di siti di *phishing* e risorse che diffondono *software* dannosi, nonché la possibilità per gli operatori di limitare o vietare le chiamate internazionali non autorizzate dagli utenti, accompagnandole con sistemi di marcatura per facilitarne il riconoscimento.

Inoltre, sempre all'interno di questa iniziativa, il Governo ha promosso un ampliamento delle misure di identificazione e tracciabilità degli utenti. Tra le iniziative più rilevanti figurano l'introduzione di limiti al numero di carte bancarie intestabili a una singola persona, l'adozione di procedure di recupero degli account sui servizi pubblici digitali esclusivamente tramite strumenti verificati (banche, riconoscimento biometrico, firma elettronica, centri multifunzionali) e la previsione di SIM card dedicate ai minori, finalizzate a un maggiore controllo parentale e alla prevenzione del coinvolgimento dei giovani in schemi fraudolenti.

In questo contesto si colloca anche la creazione della piattaforma statale GIS "*Antifrod*", il cui avvio è previsto per il marzo 2026 e che dovrebbe favorire lo scambio strutturato di informazioni tra banche, operatori di telecomunicazione e autorità pubbliche. Le proposte per la sua creazione dovranno essere presentate entro l'inizio del 2026, secondo le istruzioni del Primo Ministro date a seguito della [riunione](#) strategica tenutasi il **17 dicembre** 2025. L'iniziativa è presentata come un'infrastruttura chiave per il coordinamento delle attività di contrasto alle frodi, ma contribuisce al contempo ad ampliare il perimetro della raccolta e della circolazione dei dati personali sotto supervisione statale.

Un secondo filone di intervento riguarda l'inasprimento delle regole sulla conservazione dei dati e il rafforzamento del ruolo di *Roskomnadzor*. Con un decreto [n. 1698](#) firmato il **30 ottobre** dal Primo ministro Mikhail Mišustin, è stato stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2026, gli operatori di diffusione delle informazioni dovranno conservare i dati degli utenti e le informazioni sulla loro attività online per un periodo di tre anni, rispetto all'anno previsto in precedenza. Le autorità giustificano la misura con l'esigenza di rendere più efficaci le indagini su frodi e cybercriminalità; tuttavia, l'inasprimento degli obblighi comporta costi rilevanti per le imprese e prevede sanzioni elevate, fino alla possibilità di blocco dei servizi in caso di violazioni sistematiche.

Contestualmente, è proseguita l'estensione e l'aggiornamento del registro degli operatori di diffusione delle informazioni, attivo dal 2014 e gestito da *Roskomnadzor*, che include messaggistica istantanea, *social network*, servizi di posta elettronica e piattaforme digitali di ampia diffusione. A partire dall'estate 2025, il regolatore ha avviato un processo graduale di limitazione delle funzionalità dei servizi non conformi ai requisiti normativi, culminato in avvertimenti formali circa la possibilità di blocchi totali.

Un ulteriore elemento centrale della strategia governativa è rappresentato dalla gestione delle interruzioni e delle limitazioni dell'accesso a Internet mobile. Il **5 settembre**, il Ministero dello sviluppo digitale [ha definito](#) criteri per l'inclusione di *marketplace*, servizi di consegna, taxi, portali statali, e piattaforme digitali in un apposito registro di intermediari, nonché predisposto una "[lista bianca](#)" di servizi che rimarranno accessibili durante eventuali blocchi della rete.

Secondo il Governo, la misura mira a ridurre i disagi per la popolazione in caso di limitazioni temporanee motivate da esigenze di sicurezza.

Le iniziative normative sono accompagnate da una narrativa politica esplicita sul concetto di “sovrانيتà digitale”. Il Presidente Vladimir Putin ha più volte [sottolineato](#) la necessità di una transizione verso *software* e *hardware* nazionali o, in alternativa, di una localizzazione delle infrastrutture straniere sul territorio russo. In questa cornice si inseriscono la promozione di servizi digitali domestici, come il nuovo sistema di messaggistica nazionale (*Max*), e la richiesta di piena conformità alla legislazione russa da parte delle piattaforme estere ancora operative nel Paese.

Nel loro complesso, queste misure delineano un approccio sempre più centralizzato e regolato per la gestione dello spazio digitale, in cui la lotta alla criminalità informatica e la tutela della sicurezza nazionale si intrecciano con obiettivi di controllo delle comunicazioni, isolamento tecnologico e rafforzamento dell'autonomia strategica della Federazione Russa.

3. CORTE SUPREMA

3.1. “Sovranismo giuridico” e altre limitazioni alle decisioni delle corti straniere

Nel corso del 2025 si è ulteriormente inasprito il clima di tensione tra la Federazione Russa e il mondo occidentale. Il Cremlino [ha dichiarato](#) che tutti i Paesi membri della NATO sarebbero di fatto coinvolti in un confronto diretto con la Russia, [richiamando](#) una serie di scontri diplomatici legati a presunte violazioni dello spazio aereo europeo e alle conseguenti reazioni dell'Alleanza Atlantica. Tali affermazioni si inseriscono in un contesto di progressivo deterioramento delle relazioni politiche e istituzionali, già compromesse dal conflitto in Ucraina e dalle iniziative sanzionatorie adottate da Stati Uniti e Unione europea.

Questo quadro di conflittualità internazionale fa da sfondo a una serie di decisioni interne volte a rafforzare la tutela del cosiddetto “sovranoismo giuridico” russo (di cui la massima espressione si può trovare negli articoli 79 e 125 della Costituzione russa), e a ridurre l'incidenza di meccanismi giudiziari sovranazionali sull'ordinamento nazionale. In tale prospettiva si colloca, in primo luogo, l'approvazione della legge che vieta l'esecuzione in Russia delle decisioni di tribunali penali stranieri e di organi giurisdizionali internazionali la cui competenza non sia fondata su un trattato internazionale cui la Federazione Russa partecipi o su una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il provvedimento, promosso dal Governo e approvato dalla Duma di Stato il **16 dicembre**, modifica la legge costituzionale federale “Sul sistema giudiziario della Federazione Russa” ed è stato [presentato](#) come strumento di difesa della sovranità giuridica da interferenze esterne.

La normativa prevede, in particolare, il divieto di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni di corti straniere in ambito penale e di tribunali internazionali istituiti senza il consenso della Russia, con effetti pratici che riguardano anche organismi come la Corte penale internazionale e l'eventuale creazione di tribunali [ad hoc](#). La misura si affianca a disposizioni

già presenti nel diritto processuale russo che consentono di rifiutare l'esecuzione di decisioni straniere in caso di contrasto con l'ordine pubblico, violazione dei diritti della difesa, competenza esclusiva dei giudici russi o minaccia alla sicurezza e alla sovranità dello Stato.

Parallelamente, la Corte suprema della Federazione Russa ha compiuto un ulteriore passo nel processo di distacco dagli strumenti giuridici europei in materia di diritti umani. Con decisione del Plenum del **9 dicembre**, è stato dichiarato privo di efficacia il precedente atto del [27 giugno 2013](#) che imponeva ai giudici russi di tenere conto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo. Di conseguenza, nei procedimenti giudiziari interni non è più richiesto il riferimento alla *CEDU* né alla prassi applicativa della Corte europea dei diritti dell'uomo.

La Corte suprema ha tuttavia [precisato](#) che restano ferme le raccomandazioni relative all'applicazione del diritto internazionale, sostituendo però i richiami alla Convenzione europea con quelli alle disposizioni del Patto internazionale sui diritti civili e politici delle Nazioni Unite, cui la Russia continua ad aderire. Tale scelta riflette il mutato status della Federazione Russa sul piano europeo, a seguito dell'uscita dal Consiglio d'Europa nel marzo 2022 e della successiva cessazione della partecipazione al sistema della *CEDU*. A ciò si è aggiunta, nel settembre 2025, la denuncia della Convenzione europea per la prevenzione della tortura.

Secondo diversi osservatori, la differenza principale rispetto alla precedente appartenenza al sistema della Corte di Strasburgo risiede nell'assenza, negli strumenti ONU, di meccanismi effettivi di coercizione e responsabilità. Mentre le sentenze della Corte europea comportavano conseguenze concrete — come l'annullamento di decisioni giudiziarie interne, il pagamento di risarcimenti e l'obbligo di adottare riforme strutturali — gli altri strumenti internazionali attualmente invocati avrebbero un carattere prevalentemente dichiarativo e non vincolante.

Nel loro insieme, queste iniziative delineano un orientamento coerente volto a limitare l'incidenza di giurisdizioni e standard internazionali sull'ordinamento russo, rafforzando il controllo statale sul sistema giudiziario e ridefinendo il rapporto tra diritto interno e diritto internazionale alla luce del nuovo contesto geopolitico.